

La metodologia utilizzata e analisi del rischio.

La mappatura dei processi è un'attività indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti, una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione. L'ANAC ribadisce che i processi individuati dovranno fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) a rischio.

Quest'anno è stata confermata in parte la metodologia finora utilizzata per lo svolgimento del processo di gestione del rischio. In particolare, nel corso del 2023 è stato informatizzato il processo di mappatura dei processi avvalendosi del software in uso in ASPAL Office365 e degli applicativi ad esso collegati. Il lavoro di omogeneizzazione effettuato gli scorsi anni ha infatti reso possibile la costruzione di un database di eventi rischiosi e fattori abilitanti per i quali vengono automaticamente proposte le possibili misure di contenimento del rischio corruttivo. Le misure possono essere in ogni momento aggiornate se dovessero risultare obsolete o non efficaci. La digitalizzazione dei Processi oltre ad aver consentito un più efficace e coinvolgimento dei Servizi, ha permesso a tutto il personale di prendere visione delle mappature di tutti i Processi con diverse viste:

- per "processo";
- per "servizio";
- per "area di rischio".

Le attività di ogni processo, i relativi rischi corruttivi e le misure specifiche adottate possono essere visualizzati agevolmente consentendo in un'ottica di trasparenza interna di poter conoscere nel dettaglio le attività di tutti i Servizi ASPAL.

La visualizzazione di default è rappresentata dalla vista "Processi ASPAL" che espone le varie attività raggruppate per Servizio, Ufficio, denominazione processo

Ogni attività del processo fornisce *indicazione dei soggetti* che svolgono l'attività analizzata, dei comportamenti a rischio ai quali può essere esposta e dei fattori abilitanti che devono essere contenuti dalle misure adottate, ed è oggetto di valutazione del rischio.

L'Analisi del rischio, cioè la valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (cd. Impatto) è stata introdotta nel sistema inserendo il questionario adottato negli anni scorsi e calcolando il risultato con l'ausilio di un algoritmo sulla base della combinazione del valore di sintesi delle probabilità e quello per l'impatto:

Per l'individuazione dei comportamenti a rischio corruzione e dei fattori abilitanti degli eventi corruttivi è stato essenziale il coinvolgimento della struttura organizzativa e il RPCT ha supportato i responsabili degli uffici nell'individuazione degli stessi, facilitando l'analisi ed integrando lo stesso in caso di valutazioni non complete.

L'Analisi del rischio, cioè la valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce, cd. Impatto, è stato effettuato attraverso l'applicativo che permette di calcolare automaticamente il Rating globale del rischio rispondendo sequenzialmente a 5 domande relative alla probabilità e a 3 domande sull'impatto che si avrebbe in ASPAL se l'evento rischioso si verificasse.

La metodologia di analisi del rischio utilizzata in ASPAL si basa sul principio di prudenza, sia il fattore "probabilità" sia il fattore "impatto" sono stati declinati in una scala crescente di tre valori (ALTO, MEDIO o BASSO). **a parità di frequenza viene preso in considerazione il valore più critico** (quindi, ad es., tra ALTO e MEDIO viene scelto ALTO).

A titolo esemplificativo, se dalle 5 domande relative al fattore "probabilità" risultano rispettivamente i valori ALTO, MEDIO, MEDIO, BASSO e BASSO, la probabilità avrà il valore finale MEDIO. Il medesimo approccio si utilizza per il fattore "impatto", se per esempio dalle 3 domande relative all'impatto risultano rispettivamente i valori ALTO, MEDIO e BASSO, il valore finale sarà ALTO.

Il *rating* globale è stato calcolato attraverso la combinazione del valore di sintesi delle probabilità e quello per l'impatto: si è giunti, in questo modo, alla valutazione finale di esposizione al rischio utilizzando la seguente matrice di calcolo:

Combinazioni Valutazioni finali PROBABILITA' - IMPATTO

PROBABILITA'	IMPATTO	RANTING GLOBALE Valore	RANTING GLOBALE Giudizio
Alto	Medio	IV	CRITICO
Alto	Alto	IV	CRITICO
Medio	Alto	IV	CRITICO
Alto	Basso	III	RILEVANTE
Medio	Medio	III	RILEVANTE
Basso	Alto	III	RILEVANTE
Medio	Basso	II	MARGINALE
Basso	Medio	II	MARGINALE
Basso	Basso	I	TRASCURABILE

Si è condiviso che, quando l'analisi del rischio dell'attività analizzata produce a seguito del calcolo del sistema un rating di rischio TRASCURABILE, le misure possono essere ignorate per non appesantire, laddove non necessario, i procedimenti amministrativi

L'attuazione delle misure, secondo quanto previsto dall'allegato 1 al PNA 2019-2021 dell'ANAC: "Il **trattamento del rischio** è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, le amministrazioni non devono limitarsi a proporre delle misure astratte o generali, ma devono progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili. La fase di individuazione delle misure deve quindi essere impostata avendo cura di contemperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili".

Le Mappature inserite a sistema che presentano attività con rating di rischio da MARGINALE A CRITICO, rappresentano la base su cui effettuare il monitoraggio delle misure specifiche individuate e per le quali vengono attentamente individuati i tempi di attuazione

Il monitoraggio delle misure specifiche e generali è previsto in due tempi, uno il 30/06/2024 e uno il 30/10/2024, per permettere l'attività di aggiornamento del PIAO entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Anche per il Monitoraggio come sperimentato durante il 2023 verrà utilizzato il sistema informatico che consente l'aggiornamento dei tempi di attuazione on line

Per ogni misura oggetto di monitoraggio il personale indicato dai Direttori di Servizio potrà agevolmente inserire lo stato di attuazione ed eventualmente aggiungere delle annotazioni per l'Ufficio RPCT

Lo stato di attuazione può essere indicato nei seguenti modi:

PERMANENTE: la misura è attuata continuativamente ed è quindi da considerarsi una misura permanente)

ATTUATA: la misura si riferisce ad un'azione specifica che deve essere attuata per esempio la creazione di una procedura, l'informatizzazione di un procedimento o cose di questo tipo)

DA ATTUARE ENTRO: l'azione prevista dalla misura non è stata ancora compiuta ma è in lavorazione e presuppone l'inserimento di una data nel campo note)

NON ATTUATA: la misura stabilita in fase di mappatura non è stata attuata e presuppone l'indicazione di una motivazione nel campo note)

Nella sezione generale delle mappature sono riportati tutti i processi mappati e analizzati, individuando l'area di rischio afferente, mentre nel caso in cui non sia stato riscontrato alcun rischio ne viene data informazione, senza riportarli nelle singole mappature pubblicate.